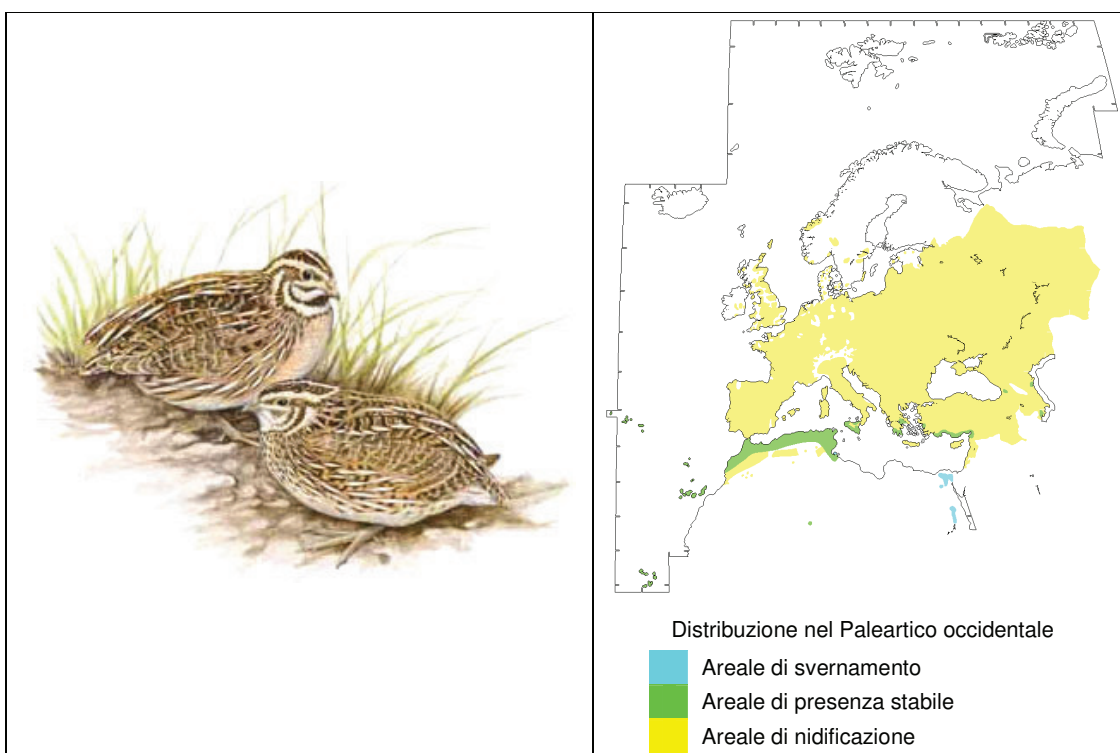


QUAGLIA *Coturnix coturnix*



Stato giuridico

Convenzione di Berna	Allegato III
Convenzione di Bonn	Allegato II
Direttiva Uccelli	Allegato II/2

Stato di conservazione

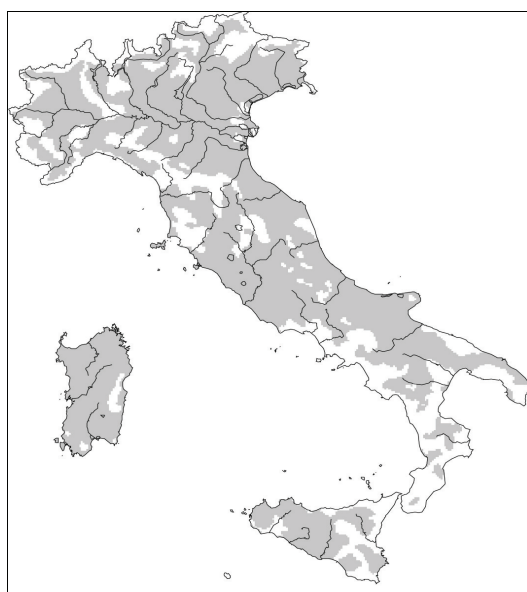
SPEC: SPEC 3 Status: stato di conservazione sfavorevole (depauperata) Criteri: generale declino in tempi recenti	IUCN Red List: non segnalata
---	-------------------------------------

Consistenza e *trend* a livello europeo

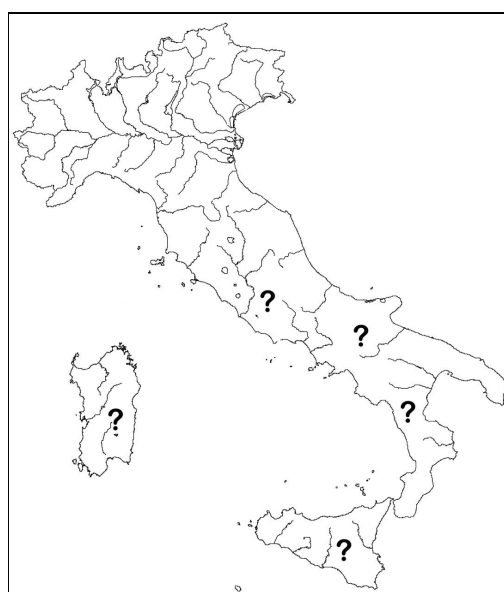
In Europa la consistenza della popolazione nidificante è stimata in oltre 2.800.000 coppie. Tale popolazione mostra attualmente fluttuazioni numeriche, ma tra il 1970 ed il 1990 ha fatto registrare un ampio declino, in particolare nell'Europa centro-orientale. Nell'arco del decennio successivo, la consistenza ha continuato a diminuire nell'Europa sud-orientale mentre ha mostrato un incremento nell'Europa centro-settentrionale. La consistenza complessiva appare quindi inferiore al valore stimato precedentemente alla fase di declino e, pertanto, la specie è attualmente considerata depauperata ed in uno stato di conservazione sfavorevole.

Presenza in Italia

In Italia la Quaglia è migratrice nidificante (estiva), diffusa in tutto il Paese ma in modo frammentato. E' probabile l'esistenza di una popolazione parzialmente sedentaria in Sardegna. Si stimano 15.000-30.000 coppie, con un *trend* generale di decremento e fluttuazioni locali. La specie migra regolarmente attraverso l'Italia.



Areale di nidificazione



Areale di svernamento

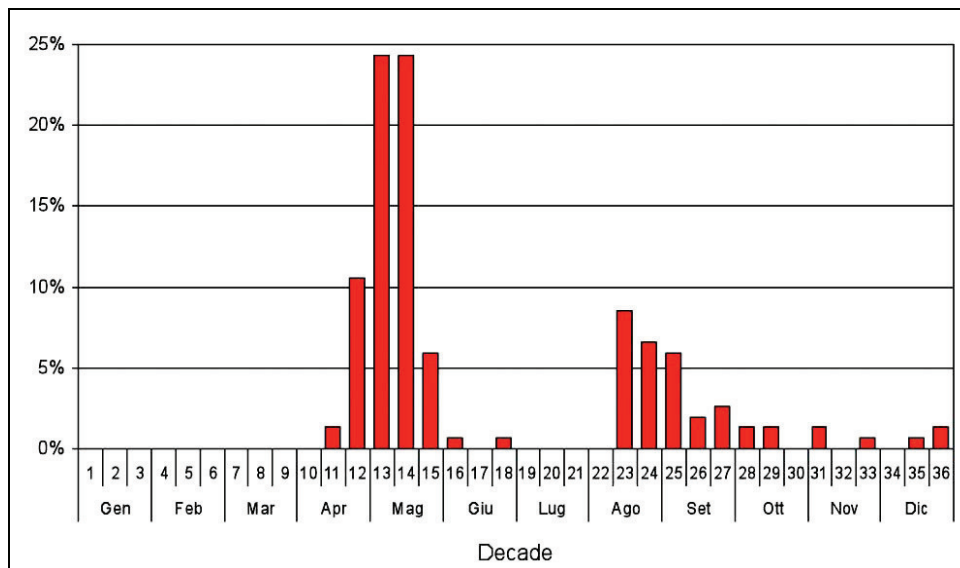
Fenologia riproduttiva

Il periodo di riproduzione definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va dalla seconda decade di aprile alla seconda decade di settembre.

Fenologia della migrazione

La migrazione post-riproduttiva ha luogo tra agosto e novembre con picco in settembre, quella pre-nuziale si realizza tra marzo e giugno, con picco in maggio.

In base all'analisi dei dati di ricattura di quaglie inanellate all'estero, si rileva come il transito post-riproduttivo diminuisca progressivamente a partire dalla seconda decade di agosto e fino in ottobre, con singole interessanti ricatture in periodi più tardivi e prettamente invernali. La massima parte delle segnalazioni si concentrano in concomitanza con la migrazione di ritorno, a partire dalla seconda decade di aprile, con un picco tra l'ultima decade del mese che appare ancora più evidente nelle prime due decadi di maggio. Successivamente le segnalazioni diminuiscono nettamente e dati riferiti a giugno sono occasionali. I numerosi casi di inanellamento mostrano valori massimi negli indici di abbondanza tra la seconda e la terza decade di maggio, suggerendo un transito ancor più prolungato di quanto indicato dalle sole ricatture di soggetti inanellati all'estero.

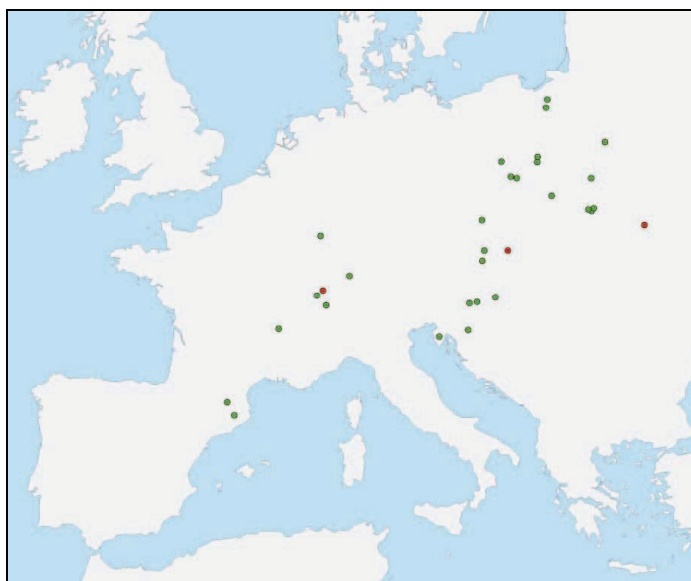


Fenologia delle ricatture effettuate in Italia di quaglie inanellate all'estero (dimensione del campione analizzato = 152).

Il periodo di migrazione pre-nuziale definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va dalla seconda decade di aprile all'ultima decade di maggio.

Origine delle popolazioni che frequentano l'Italia

L'area di origine delle quaglie segnalate in Italia è assai vasta e si estende dalla Spagna all'Ucraina, con una prevalenza di individui provenienti dall'Europa orientale.



Areale riproduttivo delle popolazioni di Quaglia che raggiungono l'Italia desunto dai dati di inanellamento/ricattura (dimensione del campione analizzato = 31).

Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria

La Quaglia comune presenta uno stato di conservazione precario a livello sia europeo sia italiano e, pertanto, le possibili ripercussioni dell'attività venatoria a carico di questa specie debbono essere attentamente valutate.

Non sono disponibili dati dei carnieri realizzati nel complesso del territorio cacciabile, ma solo informazioni a livello locale caratterizzate da un grado di qualità molto variabile.

I metodi di stima delle popolazioni sono ben conosciuti e standardizzabili, ma vengono applicati solo in poche realtà locali ed i dati raccolti non risultano utilizzati per modulare il prelievo.

Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (terza domenica di settembre – 31 dicembre) risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico; l'anticipazione del prelievo nelle prime settimane del mese di settembre, opportunità prevista dal comma 6 dell'art. 18 della stessa normativa, non risulta invece coerente con i dati di fenologia riproduttiva contenuti nel documento ORNIS della Commissione Europea.

Recenti ricerche sulla biologia del Genere *Coturnix* hanno dimostrato che la Quaglia comune e la Quaglia giapponese, indipendentemente dall'attribuzione tassonomica formale, sono caratterizzate da evidenti differenze nel canto e nel comportamento migratorio. Inoltre, le quaglie giapponesi allevate appartengono a ceppi selezionati dall'uomo già da alcune centinaia di anni, tanto che correntemente queste quaglie vengono considerate in via di domesticazione ed hanno in larga misura perso il comportamento migratorio. Diversi studi recenti hanno dimostrato come le quaglie provenienti da allevamento (generalmente classificabili come Quaglia giapponese o ibridi tra questa e la Quaglia comune), una volta immesse in natura, si ibridino con successo con la Quaglia comune determinando

in tal modo seri problemi sotto il profilo conservazionistico. Immissioni molto consistenti e diffuse di quaglie giapponesi o ibridi sono da tempo effettuate nelle Aziende Agri-Turistico-Venatorie, nelle Zone di Addestramento Cani e, a volte, anche negli Ambiti Territoriali di Caccia, per cui possono determinarsi forme d'inquinamento genetico a carico delle popolazioni di Quaglia comune, con ripercussioni sulla *fitness* e sulla capacità di sopravvivenza dei soggetti selvatici, nonché alterazione dei loro comportamenti riproduttivi e di migrazione. Tenuto conto che il divieto di immissione introdotto dal DPR 357 si estende anche alle popolazioni alloctone, si rende necessario vietare l'impiego della Quaglia giapponese o suoi ibridi per le citate attività di tipo venatorio e cinotecnico. Inoltre, negli allevamenti finalizzati alla produzione di esemplari per tali attività, è necessario consentire esclusivamente la produzione della Quaglia comune.